

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale, si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un'abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI. Per un trimestre in Udine Lire 4. Per tutto il Regno Lire 4,50.

UDINE, 6 Maggio.

I giornali di Roma annunciano che solo fra qualche giorno verrà pubblicato il testo ufficiale dell'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani, volendo il Ministro unirvi tanti e tali allegati da comprovare, anche ai più diffidenti, la esattezza delle sue previsioni. Intanto sappiamo che l'impressione ricevuta dal discorso dell'on. Ministro è buona e rassicurante, e che i commenti continuano ad essergli favorevoli.

E d'un'altra cosa dobbiamo compiacerci, cioè dell'atteggiamento del Partito Cairoli, inteso (più che a sterili agitazioni) allo studio profondo delle quistioni che interessano il paese. Difatti nell'adunanza di ieri sera (cui intervenne anche l'on. Zanardelli) non si parlò che del progetto della legge elettorale, e si presero disposizioni per l'esame delle leggi e riforme finanziarie. Riguardo alla legge elettorale prevalse nell'adunanza il concetto che ogni Ufficio della Camera per l'esame di essa legge nomini un solo Commissario, mentre (come già dicemmo) taluni ne avrebbero voluti due o tre; ma nulla venne deciso definitivamente. Riguardo poi allo studio delle quistioni finanziarie, Cairoli nominò una Commissione, composta degli onorevoli Lugli, Grimaldi, La Porta, Baccarini, Doda, Maurigi, Incagnoli, Leardi, Lovito, Monzani, Parenzo ed Amedei. Dunque se si entra nel campo pratico, ciò avverrà con molta soddisfazione del paese.

Anche le interpellanze avvenute alla Camera sullo stato della sicurezza pubblica in Sicilia e sulle aggressioni di Siena provarono come il Governo si mantenga vigilante, e come quanto si disse da qualche diario di destra sullo argomento, era una delle solite esagerazioni o denegrazioni sistematiche.

Della politica estera ci ragiona oggi a lungo il nostro Corrispondente da Parigi; quindi a noi è forza restringere il discorso.

Diremo, dunque, soltanto che naufragò la proposta francese di una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli per definire la questione ellenica; che il Kedevi vuol sottoporre la Nota della Francia e dell'Inghilterra ad una assemblea di pascià e di notabili; che lo sgombero dei Russi dalla Rumelia ha cominciato il 3 maggio e terminerà l'8 agosto, essendosi accordata la proroga di tre mesi, chiesta dal Conte Schvaloff.

I diari di Berlino esaltano uno stupendo discorso di Bamberger e l'acuta critica di Deibrück (strenuo campione della libertà economica) contro le idee del Gran Cancelliere; quindi l'esito delle presenti discussioni al Reichstag potrebbe riuscire contrario alle idee ed ai progetti di Bismarck.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 3 maggio.

Durante la vacanza dell'Assemblea legislativa, le grandi questioni all'ordine del giorno restando in istato latente,

i diversi Partiti approfittano di questo periodo per preparare gli attacchi e mettere in posizione le loro batterie.

La Camera sarà dal Governo lasciata responsabile della convalidazione di Blanqui, ma credesi che lascerà trascorrere il termine fissato dalla Legge per accordare la grazia a Blanqui senza che possa giovargli del beneficio dell'amnistia e quindi riconquistare i diritti civili perduti con la condanna da cui fu colpito. Lascio indovinare ai Lettori quanto tale disposizione abbia ad appagare il Partito avanzato che non manca di caratterizzarla misura *gesuitica*.

La quistione più spinosa per il Governo sarà quella della rinnovazione dei trattati di commercio, contro cui si sono pronunziate 53 Camere di commercio capitanate da Pouver Quartier, il quale in un discorso importante, pronunziato in una numerosa radunanza, disse conseguenze dei trattati di commercio del 1860 il deperimento della marina mercantile francese, ed il marmasmo delle industrie tessili e dell'agricoltura.

Il Partito clericale punta anch'esso la sua artiglieria contro Ferry ministro della pubblica istruzione.

Gli scioperi degli operai di Lione ed altri centri manifatturieri, quello dei minatori nel Nord creano una situazione pericolosa per la pubblica tranquillità. Il Governo, dunque, lungi d'essere sopra un letto di rose, trovasi da un lato alle prese con difficoltà cui non potrà sormontare, ed è più che probabile che si debba ricorrere ad un rimpasto ministeriale per escludere l'elemento troppo conservatore ed affidar il timone ad uomini più decisi ad entrare nella via del progresso repubblicano, onde inaugurare una politica franca e più in armonia col sentimento generale del paese.

Si parla d'un viaggio del Presidente della Camera a Roma, e si bucina che esso abbia per iscopo di indagare le tendenze del Governo nelle quistioni estere, sospettandolo di creare sotto mano degli imbarazzi all'Austria con cui la Francia si trova in rapporti d'intimità.

L'agitazione di Garibaldi, la voce corsa e poi smentita dell'acquisto d'un milione di fucili in America, le speranze della Italia irredenta, le dimostrazioni ostili delle provincie italiane sotto il dominio dell'Austria, fanno impensierire gli uomini di Stato e danno pretesto all'accusa che il Governo italiano lasci fare a Garibaldi per potere più tardi confessare l'impotenza sua a reprimere un tentativo popolare destinato a portar soccorso alle provincie italiane irredente, in caso di sollevamento.

L'elezione del principe di Battemberg a sovrano dei Bulgari non deve essere gradita all'Austria, perchè lo si sa essere candidato della Prussia e della Russia ed in caso d'un conflitto tra la Germania e l'Austria potrebbe il nuovo Stato slavo meridionale entrare in linea di battaglia contro l'Austria, che non seppe resistere alla tentazione di accettare una parte del bottino a danno della Turchia.

Il trattato di Berlino, più o meno osservato, è l'ancora di salvamento cui deve la Turchia il prolungamento della sua miserabile esistenza; ma quel trattato non può avere lunga vita, perchè

lascia l'agitazione in Rumelia, in Grecia e nell'Albania, e non è probabile che tutte queste quistioni possano risolversi in una Conferenza di diplomatici. L'Inghilterra si sente oggi meno forte che nol fosse l'anno decorso, perchè le due guerre nelle Indie e nell'Africa meridionale le danno non poco da fare. Non è oggi in istato di parlare colla insolente fierezza con cui lord Beaconsfield incitava l'Europa a favore della Turchia, e lord Beaconsfield non è più così solidamente seduto sul suo seggio di primo ministro, anzi battuto in breccia continuamente dai liberali e quasi abbandonato dai Tory, i quali non sono contenti di seguirlo nelle sue avventure bellicose.

L'Austria è oggidì in solluchero per le nozze argentee della Coppia imperiale, e le dimostrazioni pubbliche d'affetto delle popolazioni (più o meno spontanee) potranno far credere ai semplici che il Governo sia sostenuto in tutte le sue operazioni. Gli uomini seri però non si lasciano abbindolare da queste dimostrazioni, e si ricordano come nel 1867 Napoleone III vedesse approvato il suo plebiscito da otto milioni di Francesi, e ciò non impedì che fosse rinnegato meno di tre anni più tardi e lasciato morire in esilio.

La Russia alle prese col *nihilismo* è costretta a cedere sopra ogni punto alle esigenze della Prussia. Ma il giorno non è lontano in cui la Russia finirà per mettere la mano sopra i capi dei cospiratori, i quali, se sono numerosi e bene organizzati per compiere degli assassinii, non potranno produrre una rivoluzione politica, perchè la grande massa del popolo non partecipa al movimento. Perchè una rivoluzione, politica essa trionfante dalla insurrezione è indispensabile che il popolo sia penetrato della necessità di prendervi parte, e che conosca quale sistema sarà inaugurato dopo ottenuto lo scopo. I *nihilisti* non hanno nessun programma, e sono reclutati ovunque fra i malcontenti di tutte le classi, fra i Polacchi compromessi, fra gli impiegati che non isperano avanzamento e fra la gioventù delle scuole innamorata delle teorie umanitarie. Ma questa falange di cospiratori non potrà a lungo tener il campo, perchè fra gli affiliati ne saranno taluni che cederanno sotto la tortura dei Giudici statari e finiranno per dare al Governo il mezzo di far abortire il movimento finale. Una congiura scoperta, e messa a nudo, lascia il Partito mutilato ed impotente. Se il Sovrano di tutte le Russie che diede spontaneamente la libertà ai servi, i quali non osavano neppur sperarla se non chiederla, terrà conto delle aspirazioni delle società moderne, non mancherà di accordare a' suoi sudditi le guarentigie che assicurino loro l'esercizio de' diritti politici e la libertà confacenti al temperamento ed al grado di coltura di cui sono capaci. Quindi la Russia sortirà dalla prova vittoriosa, ed il suo Sovrano, l'emancipatore de' servi, il protettore degli Slavi, lui che li strappava al giogo mussulmano, avrà una pagina gloriosa nella storia dei benefattori della umanità! Attendiamo dunque pazienti che il cielo si rassereni, e teniamo per fermo di non essere ancora vicini al finimondo.

Nulla.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 5 maggio contiene il Decreto che erige in corpo morale l'opera pia Valentini di Venezia. Disposizione ministeriale con la quale viene regolata la forma dei biglietti al portatore da emettersi dal Banco di Sicilia. Nomine nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica.

— È in vista una causa civile — scrive la *Riforma* — che formerà il soggetto di molte conversazioni, e di molti articoli alla stampa europea.

Si tratta nientemeno di una causa che i nipoti di Pio IX intenterebbero contro gli eredi del defunto pontefice.

Il primo passo è fatto e i due nipoti conti Antonio e Gerolamo fratelli Mastai figli del conte Ercole Mastai fratello di Pio IX e colonnello nel nostro esercito, hanno inviato citazione ai cardinali Martel, Monaco, La Valletta e Smeoni dichiarati eredi dal testamento di Pio IX.

Leone XIII ha cercato per quanto era da lui di evitare tanto scandalo, ma non potè riuscirci perchè i tre cardinali eredi si sono dichiarati eredi fiduciari e coi parenti del pontefice dicendo che non avevano disposizioni in loro favore.

Si è in grande ansietà in Vaticano per questo processo che andrà ad iniziarsi, poichè potrebbe venire a galla la sottrazione dei milioni e di altri oggetti fra i quali si dice una scatola piena di pietre preziose che era sul tavolo di Pio IX e che non si è più rinvenuta.

Vi è chi fornisce ai nipoti Mastai i mezzi per intraprendere questa lite che non si sa quali vaste proporzioni andrà a prendere.

— Siamo lieti (dice il *Secolo*) di udire che il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia, cedendo alle istanze della stampa, ha deciso di riammettere definitivamente gli ex-impiegati che, dovendo soddisfare all'obbligo della leva militare, furono costretti di abbandonare il servizio ferroviario.

— Si faceva correr voce che la Commissione parlamentare d'inchiesta ferroviaria aveva sospeso a tempo indeterminato e forse per sempre le sue sedute. Ciò era molto inesatto e la verità invece è questa. La Commissione parlamentare d'inchiesta ferroviaria riprenderà i suoi lavori appena sarà terminata la discussione del progetto delle costruzioni ferroviarie. Si recherà a Genova, Venezia e Napoli. Forse non andrà in Sicilia. Terminata l'inchiesta, prima di stendere la relazione, nominerà una sotto-Commissione per istudiare nelle principali città l'organizzazione finanziaria delle varie amministrazioni.

— I lavori della Commissione d'inchiesta per il monopolio dei tabacchi si cominceranno quando saranno compiuti quelli della Commissione sulla coltivazione. È sperabile che questi lavori si concludano fra breve e l'onor. Canzi dev'essere lieto di aver fatto trionfare molte delle sue ottime proposte.

— La Commissione per l'esame dei titoli rappresentativi dei depositi si è costituita nominando a presidente l'onor. Nervo e a segretario l'onor. Simonelli, che sono ambedue favorevoli alla legge.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal Officiel* ha terminato la pubblicazione del rapporto presentato da De la Forge al ministro dell'interno sulla storia della stampa in Francia. Tale rapporto conclude col dire che nell'interesse della Repubblica e per la grandezza della Francia è

tempo di concedere alla stampa una più completa libertà.

— È morto il generale francese Douay. — Gambetta non si reca già in Italia come era stato annunciato. Egli ora si trova al castello di Crètes, vicino a Clarens, sulle rive del lago di Ginevra.

— Scrivono da Vienna al *Cittadino* di Trieste: « La rivoluzione fa progressi in Russia. Parecchi distretti del Governo di Stavropol nel Caucaso trovansi in aperta ribellione già dal marzo. Il governatore voleva visitare i singoli villaggi per conoscerne le cause, ma nel villaggio di Derbentowskoje venne arrestato insieme al suo seguito dai ribelli, e fu liberato dai cosacchi.

« Il governatore fece riunire i ribelli nella casa del parroco. Essi vennero non già per accordarsi, ma per aggredire i cosacchi e per uccidere alcuni impiegati. Il governatore fece far fuoco contro i ribelli. Molti furono arrestati, ma migliaia di donne si gettarono contro i cosacchi e liberarono i prigionieri.

« Il capo distrettuale venne squartato dalle donne, il giudice circolare trascinato per le vie finchè morì. Il parroco che tentò di tranquillizzare le masse fu lapidato a morte. Solamente al giungere di due battaglioni d'infanteria e un reggimento di cosacchi fu ristabilito l'ordine. Ora tutti quei villaggi sono occupati da truppe ma la ribellione continua, essendosi i rivoluzionari messi al sicuro muniti di armi e munizioni. »

— Scrivono da Parigi, 5 maggio: Tornano in campo le dicerie su un rimpasto ministeriale. Si dice che Waddington cederebbe a Freycinet la presidenza, ed a Fournier il portafoglio dagli esteri, e che Brisson sostituirrebbe Lepère. Posso però assicurarvi che queste voci fino ad ora sono prive di fondamento.

Il Senato si riunirà giovedì e si prorogherà quindi fino al giorno 15 del corrente mese per riprendere i lavori insieme alla Camera.

— Ha fatto sensazione a Berlino la comparsa di Windthorst, capo del centro clericale, alla *soirée* di Bismarck: questi e Windthorst conferirono circa mezz'ora.

— Il principe Lobanoff ha presentato alla Porta uno specchio delle spese incontrate dalla Russia in Rumelia che devono venire indennizzate: la somma ascende a 25 milioni.

— Layard, reduce al Bosforo, avrebbe portato seco un progetto di prestito alla Porta di 20 milioni di sterline.

Dalla Provincia

Da Pordenone ricevemmo un volume (accurata ed elegante edizione dell'operoso tipografo signor Gatti), che contiene uno studio del Consigliere provinciale dottor Arturo Zille sotto il titolo: *Della rappresentanza proporzionale, e del modo migliore per ottenerla nelle elezioni.*

L'argomento (come ognuno vede) è di tutta attualità, e devesi lode all'Autore d'essere addentrato in esso, sorretto da copiosa erudizione e dalla meditazione di scritti che lo trattarono ampiamente.

Quantunque il dottor Zille non sia de' nostri, crediamo dovere incoraggiarlo a quella serietà di studj nelle discipline politico-sociali, che giovano a preparare degnamente alla vita pubblica. Ed in specie il Friuli abbisogna assai che taluni si mettano di proposito in questa era, dacchè sinora, troppo scarsi furono tra noi i frutti delle liberali istituzioni e dell'esempio offertoci da valenti scrittori di altre provincie italiane.

Oggi in Pasiano di Pordenone si fanno solenni esequie al nobile uomo cav. Alessandro Quirini Consigliere provinciale. Ad esse, oltre altre Rappresentanze, interverranno il Prefetto Conte Carletti, ed i Deputati provinciali Conte dottor Giuseppe Rota e cav. Isidoro Dorigo.

Il contadino Redivo Domenico di anni 65, di Roveredo (Pordenone) affetto da pelagra, cadde in un fosso ripieno d'acqua ed annegò.

A Moggio certo C. C. di Auronzo (Belluno) rubò due lenzuola di tela nell'abitazione di Mattiello Maria, ma fu poi arrestato e gli furono sequestrati gli effetti rubati.

Al contadino Gigante F. di Porpetto (Palmanuova) venne rubato un tacchino non si sa da chi.

CRONACA CITTADINA

Nomina giudiziaria. Colgiamo l'occasione che la *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica la nomina dell'egregio Zanichelli a giudice presso il Tribunale civile e correzionale per rallegrarci anche noi del ritorno in Udine, e con maggior grado, di un Magistrato intelligente ed operoso, e che nel suo primo soggiorno in questa città aveva meritata la stima di tutti e l'affetto di onorevoli cittadini.

Imposta sui terreni per l'anno 1879. Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2^a), il ruolo suppletivo dell'imposta sui terreni per l'anno 1879 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Da questo giorno gli iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

La 1.^a, 2.^a e 3.^a scadenza al 1 giugno, la 4.^a al 1 agosto, la 5.^a 1 ottobre, e la 6.^a 1 dicembre 1879.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale, addì 2 maggio 1879.

Il Sindaco Pecile.

La Congregazione di Carità porge vive grazie al sig. Volpe Antonio per la generosa elargizione di lire 300 da esso fatta in occasione della mancanza a' vivi del diletto suo figlio Eugenio.

La Società udinese di ginnastica avvisa. Il consueto saggio di ginnastica e di scherma avrà luogo lunedì sera 12 corr. alle ore 8 e mezza nel Teatro Minerva.

Il presente annuncio tiene luogo di avviso personale ai soci ed agli allievi. Udine, 6 maggio 1879.

Il Laboratorio d'intagli e dorature in legno del sig. Marco Bardusco da via Daniele Manin, già S. Bartolomeo, fu trasportato nella sua fabbrica di liste uso oro in via Prefettura N. 6

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri sera un individuo prevenuto del furto di un orologio d'argento.

Furto. In Udine, ignoti rubarono alla lavanderia Luccardi L. una quantità di lingerie per L. 100 circa.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Moro-Lin rappresenterà la commedia *El baron... de Valsacagnana*, scritta espressamente per la Compagnia. Verrà messa in scena dall'autore signor Giovanni Barrera.

Antonio Galvani.

Nel giro di pochi mesi è la seconda volta che la tomba si apre ad accogliere un figlio di quell'Andrea Galvani che dotò Pordenone di due grandiose industrie, rendendo noto il suo nome sin nell'estremo Oriente.

Chi avrebbe detto che il più giovane, il vigoroso Antonio avesse a seguire sì presto il compianto Valentino a 45 anni?

Buono, generoso, franco, leale, come i fratelli Giuseppe e Giorgio nella sua Cordeons ospitalissimo, era caro a tutti, non ebbe nemico.

Avv. Fornera.

Pietro Occhialini non è più! Lungo ed insidioso morbo il trasse la sera del 5 corr. al sepolcro nella ancor fresca età d'anni 32. Operajó onesto, leale, capace dell'arte sua; colle opere e colle parole era la guida, l'esempio dei colleghi. Per ben tredici anni occupato nella mia officina, giammai venne meno al suo dovere giammai abbandonò il lavoro, se non quando il corso del male, da cui era affetto, lo ob-

bligava al riposo. Vissuto nell'unica religione del dovere, tutte le sue cure erano rivolte alla vecchia madre, per la quale avrebbe dato l'esistenza stessa.

Le sue doti di mente e di cuore vivano a lungo scolpite nella mente dei suoi confratelli siccome quello d'un virtuoso ed esemplare cittadino.

E che ciò non sia che la pura espressione del vero lo dimostrò ieri sera il suo trasporto funebre col numeroso concorso degli operaj della Società di Mutuo Soccorso, ai quali mi permetto di rendere le più sentite grazie.

Udine, 7 maggio 1879.

Antonio Fasser.

Giuseppe Alessandro cav. nob. Quirini, Sindaco di Pasiano di Pordenone e Deputato Provinciale, nella mattina del cinque corrente, dopo breve e violenta malattia cessava di vivere nel paese natio.

Amato da tutti perchè integerrimo, leale e sincero, alla intelligente operosità accoppiava la gentilezza dell'animo, e senza ostentazione nè calcolo porgeva il tributo del suo retto sapere al bene della Patria.

Uomo di ferrea tempra, dell'antico stampo, sapeva però uniformarsi alle moderne idee, indirizzandole alla miglior pratica utilità.

All'immenso amore verso i suoi cari univa l'affetto verso i dipendenti, ai quali era sempre largo di consigli e di aiuto, attendendo con opportuni provvedimenti al loro miglioramento. La sua dipartita fu un lutto per quanti lo conobbero, e possa tale eredità d'affetti essere almeno di conforto alla desolata famiglia. A. C.

Articoli comunicati.

Egregio sig. Direttore della

Patria del Friuli

Nel mentre l'intera Società emette una voce unanime di dolore per la morte dell'amato Clemente Odoardo vilmente assassinato, e profondamente commossa non può ritenere un giusto sentimento d'esecrazione contro l'autore di tanto delitto, sentiamo con rammarico l'onor. avvocato D'Agostini biasimare la generale manifestazione d'affetto al caro estinto.

Diffatti disapprova gli articoli e le necrologie che su Odoardo Clemente si stampano sui giornali di questa Provincia, parendogli che eccedano il limite del sincero senso di dolore che preoccupa ogni buon cittadino, e dopo ciò impone a non fare apprezzamenti ostili a carico dell'accusato.

L'onor. D'Agostini è il solo che in tal forma censura la pubblica opinione, il solo che si mostri tenero, non lo sappiamo perchè, della posizione dell'accusato.

Gli articoli e le necrologie non si fanno col sentimento di aggravare il reo, ma col solo scopo di onorare il defunto.

L'opera d'uno solo che censura la Società intera è cosa a dir vero poco plausibile; pure se essa tende a menomare i meriti di un estinto universalmente amato col difendere la mano omicida che lo rese cadaver, la pubblica opinione ha già indiscutibilmente condannato l'assassino, e l'avv. D'Agostini preventivamente condanna la Società e tenta lasciare un dubbio sulla colpeabilità dell'accusato.

Se vi sarà bisogno, tornerò con migliori apprezzamenti su questo riguardo, e intanto, egregio Direttore, gradisca i sensi della mia particolare osservanza.

Dignano, 5 maggio 1879.

A. Benedetti.

Orazione funebre recitata sulla tomba dell'assassinato Clemente Odoardo in Dignano nel giorno 28 aprile dal signor A. Benedetti.

Perchè mesto e compunto di dolore vedo quest'oggi un popolo intero affannoso seguitare una bara, lasciando sul cammino le tracce di copioso pianto? E chi mai dentro quel feretro posa la gelida membra della morte? — Orrore... levato il lenzuolo mortuario e scoperto quel feretro, vedo le sembianze d'uno dei più cari amici, riconosco Odoardo Clemente.

Qual mai fu la causa che a vita così immatura ti tolse la morte?.. E non rispondi all'accento d'un amico?.. Ah! il tuo silenzio, addivenuto quello del sepolcro, mi rabbrivisce. — Tu sei morto! — ma la tua memoria imperitura resterà scolpita nel fondo dell'anima nostra.

Solleva per l'ultima volta la fronte da quel fatal guanciale, e muovendo in giro le placide pupille osserva qui intorno riunito un popolo intero che viene ad onorare la tua salma fin alla dimora dei morti! Ah pensiero straziante che mi lacera la mente: Tu gio-

vano nato il 18 febbraio 1856 moristi di morte immatura 23 anni dopo soltanto, per mano assassina... — La vita oia cominciava a sorriderli di vera letizia, e là dopo le peripezie di vicissitudini penose avevi affine una compagna de' tuoi giorni. — Miseri sposi, quando il vostro pensiero s'affrettava a concepire l'idea d'una nuova felicità, ecco ad un tratto il fatale destino troncò le vostre speranze e col freddo marmo del sepolcro separarvi per sempre!

Ah mano sacrilega che osasti togliere la vita ad un padre del popolo, ad un benefattore del povero, ad un eccellente amico, invano tenterai cancellare la macchia dell'infanzia.

Odoardo, tu scendi nel sepolcro... arrestati ancora un istante e senti il singulto degli amici che qui ti accompagnano.

Il marmo che ti racchiuderà umido sempre delle nostre lagrime ti farà lieve la terra. — Ma tu non sei morto e non morrai: la vita, tu ben lo sapevi, non è che la presenza dello spirito sopra la terra; ebbene, tu non sei morto e non morrai perchè la quotidiana nostra preghiera ti accompagnerà nella fossa, e perchè gli uomini generosi, onesti e leali come te, vivono di più dopo la morte. — Senti come un diretto pianto si solleva da tanti e tanti che qui ti accompagnano? E non vedi bagnate di lagrime le pupille di tutti?!

Un ultimo saluto ricevi, Odoardo, da questo popolo affitto che verrà ogni dì a deporre sulla tua tomba una lagrima ed una preghiera.

Quell'acuto straziante grido di dolore che senti superare la folla qui riunita è quello dell'inconsolabile tua sposa e de' tuoi genitori. Questo supremo addio ti scenda nell'anima e l'accompagni a vita migliore.

Dio ti doni la pace o amico, e nell'insopportabile dolore che ci opprime sarà di conforto la tua memoria che noi mai sempre prenderemo ad esempio. Addio.

Alieno dal volere far chiasso dei fatti miei, per cedere alle sollecitudini degli amici e conoscenti, ad onore del vero e a scanso di sinistre supposizioni a mio carico, dichiaro pubblicamente che il mio povero lavoro *Un nuovo progetto d'irrigazione del Ledra*, farsa che doveva rappresentarsi dall'egregia Compagnia Moro-Lin su queste scene, non contiene allusioni di sorta nè a fatti nè a persone, e neppure l'immaginazione la più fervida vi potrebbe trovare casuali analogie, essendo il lavoro puramente immaginario ed assurdo anche, come esige quel genere che ha lo scopo di provocare il riso.

Il divieto dunque della rappresentazione fu un equivoco, un errore; e sono certo che l'Autorità ne è omai convinta al pari di tutti, ed anzi vorrà toglierlo a scanso di sinistre interpretazioni. D'altronde questo Pubblico ha abbastanza buon senso per chiudere la bocca a qualche prepotente o pretino che volesse trovarvi analogie che non vi sono, e saprebbe anche disapprovare lo autore che osasse invilire la penna in triviali ed increanti personalità; ed in ogni caso, al certo, non nascerebbero disordini di sorta.

Puppato dott. Francesco R. Notajo in Udine.

FATTI VARI

Viaggio d'istruzione. Dal periodico *Il Movimento* del 4 corrente, che si stampa a Genova, ricaviamo la seguente notizia:

« Venerdì sera col treno delle 9 giunsero qui gli allievi della Scuola di applicazione di Padova, diretti dai professori signori Chicchi e Bernardi. — Verso le 9 di questa mane visiteranno i grandi cantieri e i lavori del porto, e alle 2 pom. si recheranno alla stazione per ispezionare gli scambi della rotaie, dei quali i tecnici parlano assai favorevolmente. — Domani probabilmente faranno visita ai lavori dell'Ospitale di Galliera, e domani l'altro si dirigeranno alla Spezia, essendo questa città l'obbiettivo del loro viaggio di istruzione. »

Noi sappiamo che della nobile comitiva fanno parte anche due distinti giovani nostri concittadini, uno de' quali è il signor Silvio Merlo, figlio del Segretario-capo della Deputazione Provinciale.

Sappiamo che l'Impresa Tofani assuntrice dei lavori del porto fu molto cortese verso i visitatori. A bordo del piroscafo *Letizia* offrì loro una lauta colazione, e poi, a gran vapore, li trasportò in mare alla distanza di 30 chilometri per far meglio ad essi gustare ed ammirare la incantevole riviera di quella illustre città.

Istruzione e divertimento! Quanta invidia destano quei bravi giovanotti!

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (Seduta del 6):

Leggesi una proposta di Damiani, ammessa dagli Uffici; diretta ad ammettere alla pensione stabilita per Mille di Marsala il pilota Stassera che agevolò lo sbarco di Garibaldi in Sicilia nel giorno 11 maggio 1860.

Notificasi che il ministro Depretis ha trasmesso una relazione delle Associazioni e Banche Popolari intorno al progetto di legge concernente i titoli rappresentativi dei depositi bancari, relazione che sarà comunicata alla Commissione incaricata di esaminare tale progetto.

Riprendesi la discussione della Legge ferroviaria.

Il Relatore Grimaldi, proseguendo il suo discorso, viene a trattare delle questioni particolari che vennero sollevate, spiegando minutamente quali criteri ebbe la Commissione nel determinarsi sulle proposte che presentò e che sostiene, tanto relativamente alla classificazione e all'ordine delle linee da costruirsi, quanto al sistema di costruzione e ai provvedimenti finanziari necessari.

Dimostrato poi che la somma complessiva che lo Stato si assume di spendere, può alle prime sembrare eccessiva, ma che, decomposta nelle varie sue quote annuali, e cessate d'attonde le consuete spese ferroviarie che stanziavansi nei bilanci, non appaia da non potersi agevolmente sopportare. — Grimaldi passa a trattare delle principali divergenze esistenti fra il Progetto del Ministero e quello della Commissione, che riguardano il concorso obbligatorio, che per le linee di 2^a e 3^a categoria la Commissione impone alle Provincie ed ai Comuni, ed il sistema delle concessioni che la medesima intende vengano fatte per la costruzione e l'esercizio congiunti. Rende ragione dei criteri seguiti dalla Commissione anche in ciò e li scagiona da ogni appunto fattovi.

Scrivono da Ala all'Adige di Verona che il Morandini è stato messo in libertà perchè fu constatato che non c'era titoli a procedere. La sua scarcerazione fu per altro vincolata ad una condizione che davvero fa poco onore al Governo costituzionale austriaco, ma del quale nessuno se ne vorrà sorprendere. Il Morandini non deve recluare né per abuso di potere, né per alcun'altra ragione che riguardi il suo arresto. Gli fu offerta la libertà a questo patto ed egli l'accettò. È una clausola degna d'esser ricordata.

La proposta di Schavaloff che gli ufficiali russi restino a far parte dell'esercito bulgaro almeno per la durata di un anno, incontra l'opposizione di qualche Potenza.

Confermisi che l'invia speciale del Hedive abbia dichiarato al Sultano che sulla questione di richiamare i ministri francese ed inglese egli non cederà mai.

La deputazione bulgara accompagnata dal principe Dondukoff-Gorschakoff giungerà a Livadia presso lo Czar giovedì prossimo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 5. I rappresentanti delle Potenze insistono perchè il Sultano si affretti a sanzionare lo statuto organico per la Rumelia elaborato dalla commissione europea, affinché Aleko pascià sia in grado di organizzare l'amministrazione.

Vienna, 5. La Camera approvò la legge finanziaria.

È presentata una interpellanza circa le pratiche del Governo per ottenere la soppressione del divieto di transito per la Germania delle carni fresche provenienti dall'Austria-Ungheria.

Londra, 5. (Camera dei Comuni). — Northcote dice che il Gabinetto, desiderando affrettare la pacificazione del Capo, spedì il 10 aprile istruzioni a Bartle Frère di non mirare all'annessione di territori, ma di prendere misure per preservare le colonie contro i Zulu.

(Camera dei lordi). — Salisbury, rispondendo a Granville, parlò lungamente di ciò che fece per l'esecuzione del trattato di Berlino. Lo sgombero dei Russi deve incominciare il 3 corrente e completarsi l'8 corrente. Lo crede incominciato.

Crede che la proposta di Waddington riguardo alla mediazione della Grecia, sia stata accettata da tutte le Potenze.

Tutte le Potenze approvarono l'elezione del Principe di Bulgaria.

Lo Statuto per l'organizzazione della Rumelia è terminato; attende solo la ratifica del Sultano.

La Costituzione di Candia fu riveduta in senso liberalissimo.

Crede un periodo di tranquillità incominciato.

Il tempo non bastò a nominare le Commissioni separate per elaborare la costituzione analoghe nelle altre parti della Turchia europea.

Costata la conclusione della Convenzione austro-turca; dice che il Montenegro possiede tutto il territorio concessogli dal trattato di Berlino; nessuna difficoltà importante è sopravvenuta riguardo alla Serbia e alla Rumelia; le misure prese in Serbia riguardo alla libertà religiosa sono sufficienti per giustificare il riconoscimento della sua indipendenza. Quanto alla Rumelia, tre Potenze vicine ne riconobbero l'indipendenza. La Germania, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non l'hanno ancora riconosciuta.

La limitazione delle frontiere in Asia è cominciata; è inutile attendere numerose riforme in Asia finché le finanze turche non sono migliorate; però ciò non vuol dire che le riforme non si appropinquino.

Costantinopoli, 5. Una lettera dello Czar al Sultano raccomanda Obroutcheff che è incaricato di pubblicare in Rumelia un proclama che invita le popolazioni a sottoporsi al trattato di Berlino. La missione di Obroutcheff in Rumelia durerebbe un mese. Aleko è arrivato. Vernoni incaricato italiano lo accompagnerà a Filippopoli. Namyk porterà a Livadia una lettera di felicitazione del Sultano per lo Czar.

Costantinopoli, 5. Una lettera del Sultano allo Czar propone l'amicizia dei due Sovrani per combattere i pericoli interni generali. Obroutcheff espresse al Sultano le disposizioni amichevoli dello Czar, facendo risaltare i vantaggi che avrebbe la Turchia ad intendersi direttamente colla Russia senza l'intervento delle Potenze.

Washington, 5. I democratici presentarono alla Camera un progetto che proibisce la presenza di truppe sul luoghi dello scrutinio per la elezione del presidente.

Londra, 6. Il Times ha da Vienna: Tutte le Potenze approvarono in massima la proposta della Turchia di occupare qualche posizione alla frontiera orientale della Rumelia orientale. I dettagli non sono stabiliti.

Vienna, 6. Hobart pascià viene qui per isposarsi.

Praga, 6. Il dottor Herbst e Rieger a capo di due deputazioni trattano per raggiungere una conciliazione.

Budapest, 6. Nei Carpazi è scoppiata di nuovo la peste bovina; fu steso un cordone militare ad isolare il territorio colpito dal flagello.

Londra, 6. Il principe di Galles visiterà l'esposizione di Sidney in Australia.

Si considera come imminente la sommissione e dell'Afganistan. I nuovi confini saranno stabiliti in guisa che gli inglesi possano in ogni tempo ed eventualità entrare facilmente in Cabul.

Si assicura che Ibrahim pascià sia stato avvelenato, pel timore che durante l'assenza di Jakub Khan egli potesse provocare torbidi.

Berlino, 6. Ieri il deputato Richter tributò nel Parlamento la più entusiastica lode a Delbrück, che designò qual simbolo di fermezza e di sapere di fronte ad un meschino servilismo.

Tutte le Potenze riconobbero l'elezione di Battemberg, perchè fondata sulle disposizioni del trattato di Berlino.

Costantinopoli, 6. Sabato prossimo Aleko pascià si reca a Filippopoli accompagnato da Vernoni.

Malgrado le minacce della Porta e delle Potenze occidentali il Kedive d'Egitto resiste. Si sospetta che egli sia incoraggiato da qualche Potenza estera.

ULTIMI

Parigi, 6. Un telegramma del generale Turr a Garibaldi ricorda che nel 1860, quando Garibaldi condusse i volontari a Marsala, il grido di guerra era Italia con Vittorio Emanuele. Ricorda la devozione di Vittorio Emanuele verso l'Italia, e dice che il Re attuale, crebbe fra i combattimenti per l'unità italiana. Tutti i Ministri, da Cavour a Zanardelli, ebbero libertà d'azione per ottenere gli scopi patriottici. Turr prega vivamente Garibaldi a ripetere agli impazienti ed agli imprudenti la parola d'ordine del 1860: « Re Vittorio ci unisce; non tentiamo ottenere altra cosa che potrebbe disunirci. » Il telegramma termina dicendo: « Tutta la nostra vita fu consacrata all'unità ed alla grandezza d'Italia; impedisce la rottura del patto del plebiscito, che qui Casa Savoia ai Popolo Italiano. Ecco il voto che vi presento nel 19.º anniversario della campagna dei Mille, di cui foste la stella. »

Roma, 6. Essendosi trovata la trichina in molte partite di carni suine, di cui è impossibile accertare la provenienza, il Ministero dell'interno con ordinanza d'oggi estese fino a nuova disposizione, il divieto d'importazione, già in vigore per le provenienze della Turchia e degli Stati Uniti d'America, tutte le carni suine estere senza distinzione di provenienza, applicandolo anche alle impostazioni per via di terra.

Roma, 6. Il discorso del Relatore Grimaldi, in difesa del progetto sulle Costruzioni Ferroviarie, fece alla Camera profonda impressione. Generalmente fu giudicato mirabile per chiarezza ed elevatezza di concetti e per logico svolgimento.

Berlino, 6. La Commissione del Reichstag decise di accordare facilità di procedere contro il deputato Hasselmann.

Vienna, 6. La *Corrispondenza politica* ha da Atene 6 che in seguito alla mediazione della Francia sulla questione delle frontiere, il Gabinetto greco domanda prima di tutto che le trattative di Costantinopoli abbiano luogo sulla base del 13.º protocollo del Congresso di Berlino, e ricusa di entrare in nuove trattative dirette colla Porta, primachè la Porta abbia riconosciuto formalmente la validità di quel protocollo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7. Negli Uffici come, nella riunione privata della Sinistra, si propugnò lo scrutinio di lista, e si tende ad estendere la capacità elettorale a quelli che avessero compiuta soltanto la seconda classe elementare, come anche ad abbassare il censo sino a 20 lire d'imposta.

Commentasi assai l'ultima lettera di Garibaldi ed una dichiarazione del Bersagliere che rivela di-sensi tra il gruppo Nicotera e la maggioranza.

È assolutamente smentito il ritorno di Garibaldi a Caprera, anzi è corsa voce che voglia vendere quell'isola.

Londra, 7. Si ha da Capetown, 23 aprile: Sono incominciati i movimenti per marciare in avanti. Gli inglesi entreranno probabilmente entro la quindicina sul territorio dei Zulu.

Parigi, 7. Il *Journal des Débats* reca il seguente telegramma da Londra: Il discorso di Salisbury produsse favorevole impressione; esso dimostrando l'intenzione del Governo di seguire una politica di pacificazione. Il Ministero sente che la sua autorità sul paese potrebbe soffrire se continuasse a cercare avventure, che, cominciate con fracasso, terminano con meschino risultato. Il Governo, dopo ristabilito più o meno il prestigio dell'Inghilterra all'estero, cercherà liquidare la sua posizione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Bestiame. A Treviso, 6 maggio, il prezzo medio dei buoi a peso vivo fu di lire 87 per quintale, e quello dei vitelli lire 105.

Sete. Si ha da Milano, 5 maggio, che perdura lo stato d'incertezza e di riserva nei compratori e venditori, quindi transazioni limitate. Anche da Lione si annunzia calma e prezzi stazionari, e aggiungesi che le notizie bacologiche del mezzodì sono sempre inquietanti.

Grani. A Verona, nel 5, il mercato dei grani diede affari sufficienti in frumento e anche il prezzo del sorgo si mantenne sostenuto, cioè il frumento si pagò da lire 26.50 a 28 ed il sorgo da 17 a 18 per quintale.

Cuoi. A Genova quest'articolo tenne un leggero ribasso nei prezzi. Anche nelle pelli d'Africa regna la calma e sensibile ribasso causato dai molti arrivi delle medesime di qualità piuttosto inferiori. Durante l'ottava furono venduti 7000 cuoi e 25,500 pelli.

Zolfo macinato. A Genova seguita la calma in quest'articolo, stante che i compratori si rivolgono direttamente alle fabbriche. Le qualità che abbiamo sul nostro mercato ci provengono da diverse parti della Sicilia. I prezzi praticati sono per la qualità di Sicilia da L. 14 1/2 a 15 e 16.

Oili. Nelle qualità fine i prezzi si mantengono fermi, come pure in quelle mezze fine e soprafine. Le ordinarie, per mancanza di richiesta, seguitano deboli.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 maggio	
Rend. italiana	86.65
Nap. d'oro (con.)	21.93
Londra 3 mesi	27.46
Francia a vista	109.70
Presl. Naz. 1866	—
Az. Tab. (num.)	879
Az. Naz. Banca	2133.50
Fer. M. (con.)	377
Obbligazioni	—
Banca To. (n.º)	—
Credito Mob.	792.50
Rend. it. stall.	—

LONDRA 5 maggio		
Inglese	98.18	Spagnuolo
Italiano	78.12	Turco
		15.12
		11.38

VIENNA 6 maggio		
Mobilare	281.90	Argento
Lombarde	115	C. su Parigi
Banca Anglo. aust.	—	Londra
Austriache	287	Res. aust.
Banca nazionale	812	Id. carta
Napoleoni d'oro	9.34	Union-Bank
		—

PARIGI 6 maggio		
3 0/0 Francese	79.65	Obblig. Lomb.
3 0/0 Francese	114	Romane
Rend. ital.	79	Azioni Tabacchi
Ferr. Lomb.	171	C. Lon. a vista
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia
Fer. V. E. (1863)	256	Cons. Ingl.
Romane	102	—
		99.81

BERLINO 6 maggio		
Austriache	465	Mobilare
Lombarde	446	Rend. ital.
		133.50
		78.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 maggio (uff.) chiusa
Londra 116.90 Argento — e stallonato —
Nap. 9.34

BORSA DI MILANO 6 maggio
Rendita italiana 86.57 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.95 a — —

BORSA DI VENEZIA, 6 maggio
Rendita pronta 86.55 per fine corr. 86.65
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta
— Azioni di Credito Veneto —
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.60

Valute
Pezzi da 20 franchi da 21.96 a 21.97
Bancanote austriache — 235. — 235.50
Per un fiorino d'argento da 2.35 1/2 a 2.36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0 ^m alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.5	752.0	753.0
Umidità relativa	55	61	82
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	SS W	S W	N
(vel. c.)	1	1	2
Termometro cent.	15.7	15.9	12.4
Temperatura (massima 20.5 minima 7.7)			
Temperatura minima all'aperto 6.4			

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
• 9.19	• 2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
• 9.17 p.	8.22 dir.	9.44 dir.	8.44 dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.35 ant.
da Chiasso forte		per Chiasso forte	
ore 9.05 antim.		ore 7. — antim.	
• 2.15 pom.		• 3. 5 pom.	
• 8.20 pom.		• 6. — pom.	

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

UFFICIO DEL CONSORZIO TORRE

di Povoletto.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 15 maggio p. v. alle ore 9 ant. in questo Ufficio, sito a Povoletto, e nanti la sottoscritta, si terrà pubblico sperimento d'Asta, col sistema della candela vergine, per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori dettagliati nell'appiedata Tabella.

Non si accetterà offerta che non migliori di almeno di L. 5 la precedente.

Il termine utile alla presentazione della migliorata del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà il giorno 23 maggio stesso.

In quest'Ufficio possono ispezionarsi gli atti relativi a' lavori.

Le spese inerenti all'Asta, da prelevarsi sul deposito, staranno a carico del deliberatario.

Ragguaglio dei lavori d'appaltarsi. Oggetto d'asta. Prolungamento del Répelle a cavalletti sul Torre, per difesa della sponda sinistra di fronte a Savorgnano. — Dato L. 2845 cent. 96. — Deposito L. 250. — Cauzione L. 500. — Termine del lavoro, giorni trenta. — Pagamenti da effettuarsi in tre rate; la prima a metà dei lavori e forniture, la seconda a certificato di compimento, la terza entro la prima metà dell'anno 1880.

Dall'Ufficio del Consorzio, li 30 aprile 1879.

La Presidenza

f. Lorenzo Mangilli, f. Benedetto Mangilli, f. D. Antonio Corèn

Il Segretario

COZ.

ZOLFO. Romano e De. Altì, magazzino fuori porta Venezia, puro e perfettamente macinato.

Zolfo di Romagna al quint. L. 20.50
» Sicilia » » 18.50
Per pronta cassa sconto 3 0/0.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

AVVISO

UDINE — (Via Savorgnana N. 13)
PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

TROVASI UN GRANDE
DEPOSITO STAMPE

AD USO DEI SIGNORI
RICEVITORI DEL R. LOTTO

A PREZZI MODICISSIMI

GRAN DEPOSITO

STAMPE

LA FAMIGLIA
GIORNALE DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLE
SIGNORE

Esce due volte al mese

I numeri pari, di otto pagine in ottavo grande carta finissima, contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, capelli ecc. oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato; e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Dinati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di variati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donne, copribusti, iniziali intrecciate e colorate, per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penne; reca i modelli

per biancheria, si da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis. La letteratura della Famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici. **Abbonamento, annuo L. 10 — semestre L. 6.** Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent., od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze. L'abbonamento annuo alla sola parte Mode e letteratura costa L. 6, l'abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d'un volume di letteratura *1 fiori invernali*, composto dai migliori scrittori del *Fansulla*. Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia, via Montebello n. 24, Torino.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 744, N. 62, 16 marzo 1873): Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Via Meravigli e Piazzetta ss. Pietro e Lino

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica Galleani è un RITROVATO raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgia, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non accettare che la Tela Vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI/MILANO.

(Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Costa lire UNA la scheda e la Farmacia Galleani la spedisce in tutto il Regno contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani Milano.

La vostra Tela all'Arnica operò su di me un vero miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.

Don NICOLA SOMBRENO, Curato.

Quando però si vedesse che la Vera Tela all'Arnica non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombaggini, costituiti da forti dolori bacinanti alla regione dei lombi che si irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principi resinosi astringenti che si verificarono sempre utili in questi nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa L. 3,50 la pezza: si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di L. 3,70 ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24 Ottavio Galleani Via Meravigli, e Piazzetta SS. Pietro e Lino, Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Commessati, farmacisti.

TINTURA SCIOLI

AVVISO

Presso il Parrucchiere ANDREA MULINARIS trovasi la tanto rinomata

TINTURA SCIOLI

per barba e capelli, di facile applicazione e di effetto pronto e sicuro. Essa ridona ai capelli e alla barba il primiero colorito, distrugge la pellicola della testa, impedisce la caduta dei capelli e ne promuove lo viluppo naturale

Presso lo stesso Parrucchiere trovasi un grande assortimento di capelli nostrali a prezzi modici.

PREZZO DEL FLACON L. 4

TINTURA SCIOLI

CABRIELE COSTALUNGA

CARTOLAIO

CARTA DA TAPEZZERIE

ALLA NUOVA CARTOLERIA
sita in Via Palladio (ex S. Cristoforo) N. 2 trovasi un copioso assortimento di CARTA DA TAPEZZERIE E REGISTRI COMMERCIALI

Il sottoscritto assume qualunque commissione in detti articoli gli venisse affidata, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione.

Spera quindi essere onorato di numerose commissioni.

A PREZZI MODICISSIMI

TAPPEZZERIE

CARTA DA

CARTE DA
TAPPEZZERIE

Grande ribasso nei prezzi.

UDINE
Via Cavour N. 18
MARIO BERLETTI
Ricevete in questi giorni un nuovissimo e ricco assortimento di CARTE da TAPEZZERIE

Delle primarie fabbriche
NAZIONALI - INGLESI
E FRANCESI